

FESTA. Oggi dalle 10,30 l'arca argentea del patrono sarà esposta sull'altare maggiore della Cattedrale. Il solenne pontificale presieduto da monsignor José Rodriguez Carballo

Noto, l'aiuto ai poveri nel nome di San Corrado

➤ Tappa del vescovo alla mensa di via Bozzari: «Volgiamo lo sguardo verso chi ogni giorno non ha da mangiare»

Il momento più significativo e più atteso dalla comunità arriverà nel pomeriggio: alle 17 l'arca sarà portata in processione per le vie di Noto Alta, fino alla chiesa del Sacro Cuore, periferia della città.

Vincenzo Rosana
NOTO

*** Ha voluto trascorrere la vigilia della festa di san Corrado, patrono della città e compatrono della diocesi di Noto, insieme ai più bisognosi.

Monsignor Antonio Staglianò, vescovo di Noto, ieri, qualche minuto dopo mezzogiorno ha bussato alla porta della mensa di san Corrado, in via Bozzari, e proprio come era solito fare il santo che nel Trecento visse in solitudine e preghiera nella grotta dei Pizzoni, nella borgata che oggi porta il suo nome, si è fermato con quanti giornalmente accedono al refettorio.

Un momento di forte fratellanza che l'alto prelado ha voluto condividere anche con i tanti volontari e laici impegnati che quotidianamente si prodigano per allestire il servizio mensa insieme ai frati e alle suore di Gesù e Ma-

ria, la comunità di fra Volantino presente a Noto da quattro anni e che oggi gestisce la mensa che porta il nome del santo patrono.

«La mensa rappresenta un segno concreto di carità cristiana - ha sottolineato il vescovo -, un gesto eucaristico che impegna i credenti a dare corpo al comandamento di Cristo, che è l'amore fraterno e solidale. Vangelo incarnato che si annuncia soprattutto con le opere».

Un servizio per adempiere alla missione di testimoniare la presenza della Chiesa nel territorio in favore degli ultimi, con il chiaro obiettivo di rendere il pasto un momento di serena convivialità e di evangelizzazione. Una iniziativa, quella della mensa, che ha preso corpo nell'agosto del 2009, proprio alla vigilia della festa del santo. In quella occasione, ispirandosi ad una autentica devozione e ai principi di solidarietà, il vescovo di Noto sollecitò l'istituzione della mensa del povero. «Pensiamo a chi sta peggio di noi, volgiamo lo sguardo verso coloro che ogni giorno non hanno da mangiare».

E la mensa oggi, grazie anche al Comune che ha concesso i lo-



La visita del vescovo Antonio Staglianò alla mensa di San Corrado

cali (prima agenzia di collocamento e poi sede di uffici comunali), è una realtà che aiuta i più bisognosi.

«Perché nella nostra società tutti abbiano da mangiare - ha più volte ricordato monsignor Staglianò, il vescovo della pop-

theology - occorre che ciò che si ha, anche se poco, venga messo a disposizione di tutti».

Solidarietà concreta, ma an-

che, o forse soprattutto, devoto riferimento al frate piacentino: un binomio sempre vivo nelle omelie dell'alto prelado che dall'aprile del 2009 è alla guida della Chiesa di Noto. E stamani, alle 9, con l'omaggio floreale nel piazzale Marconi, si apre la festa religiosa del santo piacentino. È il primo momento del coinvolgente fascino dell'antica solennità.

Alle 10,30, nella Basilica Cattedrale, con l'Arca argentea del Santo esposta sull'altare maggiore, solenne pontificale presieduto da monsignor José Rodriguez Carballo, segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, concelebrato da monsignor Antonio Staglianò e dal vescovo emerito Giuseppe Malandrino. Durante la presentazione dei doni il sindaco Corrado Bonfanti offrirà un cero votivo e rinnoverà il voto fatto dalla città al Santo nel 1943, vigilia del secondo conflitto mondiale. Il momento più significativo e più atteso dalla comunità arriverà nel pomeriggio: alle 17 l'arca sarà portata in processione per le vie di Noto Alta, fino alla chiesa del Sacro Cuore, periferia della città, dove sosterrà per un momento di preghiera. (VVE)